

Avigliana. Sabato 23, alle 21, con la Compagnia di Renato D'Auria Omaggio a Eduardo De Filippo sul palco del teatro Fassino

Lo spettacolo si inserisce nelle iniziative a sostegno dei progetti di Telethon



La Compagnia teatrale protagonista al teatro Fassino

AVIGLIANA - Appuntamento per sabato 23 gennaio, alle ore 21, presso il Teatro Fassino di Avigliana, in via IV Novembre 19, con la Compagnia di Renato D'Auria che proporrà una commedia in due atti di Eduardo De Filippo dal titolo "Ditegli sempre di sì", per la regia di Renato D'Auria che del gruppo filodrammatico è fondatore. La commedia narra le vicende di Michele Murri che, dimesso dal manicomio, torna in famiglia, dalla sorella, Teresa, la sola a conoscere i suoi trascorsi di pazzia. Michele sembra guarito, ma in ogni occasione prende alla lettera tutto ciò che gli viene detto, e interviene, a fin di bene, per dare concretezza a desideri celati, per portare, a suo

modo, giustizia, per creare situazioni per far riappacificare familiari in urto. Infatti, supponendo che la sorella voglia sposare Don Giovanni, suo padrone di casa, ne parla a Evelina, figlia di quest'ultimo. Inoltre, in occasione del pranzo per la festa di compleanno dell'amico Vincenzo Gallucci, un equivoco viene generato da Michele che invia un telegramma al fratello di Vincenzo per annunciare la morte dell'amico. Nel finale, la pazzia di Michele torna a farsi più evidente: diffonde la falsa voce che il giovane Luigi, il corteggiatore della figlia di don Giovanni, è pazzo, e quindi convinto che poiché il male ha sede nel capo, cerca di tagliare la testa al povero giovane, per guar-

rirlo. La Compagnia teatrale, che ha al suo attivo altri testi di Eduardo, da "Natale in casa Cupiello" a "Bene mio e core mio", si è esibita oltre che nella nostra valle nei paesi di Avigliana, Buttigliera, Almese e Susa presso il Teatro Cenisio, anche in teatri quali Il Piccolo Regio, il Carignano e l'Alfieri. Al suo attivo anche una trasferta in Ungheria. La Compagnia, da sempre impegnata in campo sociale, anche in questa occasione, si produrrà in questo spettacolo devolvendo l'intero incasso della serata a sostegno dei progetti di Telethon. La commedia proposta vedrà impegnati, qui in rigoroso ordine di apparizione, Caterina Imbalzano nei panni di Teresa Murri vedova Lo Giudice, sorella di Michele; Ma-

ria Rita Trano, dinamica cameriera in casa Murri e alla festa di compleanno presso Villa Gallucci; Lello Derosa impersona Don Giovanni Altamura padrone di casa di Teresa; Luigi Munno è lo studente Luigi Strada, inquilino di Teresa; Enzo Aiello è il dott. Croce, medico del manicomio che ha in cura Michele; Renato D'Auria nel difficile ruolo di Michele Murri, dimesso dal manicomio; Paola Bellone nelle vesti di Evelina, figlia di Don Giovanni; Carmine Miele è l'amico di Luigi Ettore De Stefani, innamorato di Olga interpretata da Patrizia Barillaro; Umberto Vicinanza è Vincenzo Gallucci, amico della famiglia Murri; Saveria, sua moglie, viene impersonata da Venturina Amato; Un fioraio: Carlo Petrella, il ruolo dell'aiutante del fioraio è affidato al giovanissimo Vittorio D'Auria; Salvatore Cascino infine interpreta il fratello di Vincenzo, Attilio. Non mancate questa occasione per assistere ad uno spettacolo accattivante, interpretato da persone che da un anno impegnano parte del proprio tempo libero per imbastire una commedia piena di colpi di scena e momenti comici. Sarà anche occasione per sostenere i progetti di Telethon. 348.8098541 per la prevendita biglietti.

E.A.

Avigliana. Dal 27 al 29 al teatro Fassino Attori si diventa: una tre-giorni con Piccola Compagnia



Lo stage è aperto ad attori e allievi-attori

AVIGLIANA - La Piccola Compagnia della Magnolia propone una tre-giorni di stage teatrale, il 27 - 28 e 29 gennaio, presso il teatro comunale di Avigliana. "Si tratta - spiegano dalla Compagnia - di uno stage per attori e allievi-attori, fondato sulle pratiche di ricerca che identificano il percorso condotto dalla compagnia nel corso dei suoi dieci anni di esistenza. Le opere di William Shakespeare, autore di riferimento per la compagnia, saranno supporto di studio durante lo stage. Attraverso il tirocinio si cercherà di capire come l'attore possa avere un occhio dentro di sé e uno fuori da sé, una sorta di subacqueo che scende di livello in livello nella propria interiorità". A condurre la tre-giorni sarà Giorgia

Cerruti, attrice, regista e direttrice della Piccola Compagnia della Magnolia, fondata nel 2004, che ha sede operativa nel teatro aviglianese, nell'ambito del progetto Teatro Abitato. Durante lo stage verranno affrontati alcuni elementi di teoria e pratica: energia controllata corpo-voce, allenamento all'ipersensibilità e il "tempo" della frase (strutture di metrica e melodia per affrontare il fraseggio). Si richiede un brano shakespeariano imparato a memoria. Abbigliamento comodo. Le ore complessive saranno 15, 5 al giorno, per un totale di 150 euro. Per informazioni e iscrizioni: tel. 348 8442070 - 011 0446158 ; info@piccolamagnolia.it - www.piccolamagnolia.it

L.V.

Protagonisti del prossimo incontro dei "The letterari" il 22 gennaio a Giaveno Il giallo di Rizzi Martini e l'arte di Gentile

GIAVENO - Sono iniziati venerdì scorso, con un successo di pubblico, i "The letterari e artistici" a Giaveno, presso lo studio fotografico di Roberto Cristaudo, nella villa del XIII secolo, in via Cardinal Maurizio 11, nel cuore del centro storico. Il secondo dei cinque appuntamenti è in programma il prossimo venerdì, 22 gennaio, sempre alle 17.30. Protagonisti di questo incontro, Franca Rizzi Martini e il suo volume "Recitando Shakespeare" (Neos Edizioni, come tutti i libri in rassegna). Romanzo giallo nel quale intrecciano due vicende parallele,

distanti l'una dall'altra trecento anni, ambientate tra Torino e Moncalieri. Due fatti di sangue misteriosamente legati fra loro da relazioni sommerse tra i protagonisti ed una magnifica vetusta casa al centro delle storie. Nel libro lo sviluppo del caso poliziesco si alterna al racconto storico in un susseguirsi di invenzioni letterarie e ricostruzioni storiche, di antichi misteri alchemici e di rappresentazione della quotidianità, sul filo conduttore della poesia shakespeariana che pervade tutta l'opera. A fare da sfondo alla presentazione del romanzo, alcune ope-



re, recenti e meno, del pittore Antonio Gentile. Giavenese d'adozione, più volte protagonista in mostre personali e collettive, nei suoi quadri Gentile offre a chi li ammira un tocco di romanticismo, che essi rappresentino scorci di paesi, natura, ritratti o animali. A calendario sono ancora previsti: il 29 gennaio Valentina Perucca con "Di versi Amori", i quadri di Rosella Ferraud ed, eccezionalmente, la musica dell'arpista Katia Zunino; il 5 febbraio, Ernesto Chiabotto con "Il Custode" e le suggestioni di Tiziana Pisano; il 12 febbraio, Renata Allio con



Il pittore Antonio Gentile, giavenese d'adozione. A sinistra, la copertina del libro di Franca Rizzi Martini

"Missoula, Montana" e l'arte di Fausto Bernardo. Al termine, in tutti, previsto un momento conviviale degustando thè o infusi. E' gradita la prenotazione

ai seguenti numeri: Cristina Gioana 338/4913181 o Nadia Lorefice 348/7820968; è richiesto un contributo ad incontro di 4 euro. A.Z.

IL RACCONTO DI UNA VALSUSINA LEGATO AD UN RICORDO DI RAGAZZA

Una canzone indimenticabile e quella prima volta a Sestriere

Era l'inverno del 1956. Avevo 15 anni e, pur essendo nata a Vaie, non ero mai stata al Sestriere, la famosa stazione sciistica dell'Alta Valle. Conoscevo il Sestriere come una specie di mito, di posto favoloso per averlo visto durante la "Settimana Incom", una specie di cinegiornale trasmesso prima dei film nei cinema. Vedevo sulle nevi del Sestriere in tenuta da sci le attrici più famose e, immancabilmente, Giovanni Agnelli abbronzato e sorridente sulle piste innevate, a volte in compagnia di personaggi molto conosciuti. Poi la "torre del Sestriere", di cui si parlava molto e si vedevano tante foto sui giornali. Inutile dire che sognavo di andarci anch'io un giorno. L'occasione arrivò con l'invito da parte di mio padre: "Carla la prossima settimana dovrai fare il giro dell'alta valle per consegnare il caglio. Se vuoi venire con me possiamo andare fino a Sestriere così ti togli "na nata" (una soddisfazione)". Contenta come una pasqua accettai l'invito senza farmelo ripetere due volte. Mio padre aveva una ditta di caglio liqui-

do a conduzione familiare e lui si occupava anche delle consegne nelle varie farmacie e nei negozi di commestibili. Aveva una macchina tipo furgoncino: una 500c. Fiat, ed era pure priva di riscaldamento. Per prepararmi ad affrontare il freddo del Sestriere e anche per non fare una brutta figura, dato che non avevo neanche un paio di pantaloni, avevo comprato la stoffa di lana e con l'aiuto di Maria, la brava sarta di Vaie, dalla quale andavo ad imparare a cucire, mi ero fatta i pantaloni. Mi mancava un bel maglione, così lo avevo comprato a Sant'Antonino da Arturo, che aveva un grande negozio con vasta scelta. Il maglione era rosso a collo alto, pesante e caldo. Quando aveva detto ad Arturo che il maglione mi serviva per andare a Sestriere, mi aveva fatto anche lo scontro raccomandandomi di mandargli una cartolina! Lunedì mattina presto io e mio padre partimmo da Vaie con la macchina carica di bottiglie e bottiglioni di caglio. Dopo molte fermate per le varie consegne, arrivammo in un paese dell'alta valle. Io ero rima-

sta ad aspettare mio papà in macchina, mentre lui andava da un cliente, e ricordo che da un jukebox, dentro ad un bar, si sentiva a tutto volume la voce dei Platters che cantavano "Only you". Nonostante il freddo "bàu", avevo abbassato il finestrino per sentire meglio questa struggente canzone che in quel periodo avevo un successo planetario. Ero felice in quel momento, era tutto così bello e pensavo che avrei ricordato per sempre quel giorno. Finalmente arrivammo al Sestriere! Scesi dalla macchina e mi guardai attorno: c'era un sole accecante, tanta neve e un gran numero di persone sui campi da sci, molti bambini vocianti con le guance rosse come "pum" (mele), signore e delle ragazze con pellicce, dopo sci e occhialoni passeggiavano davanti all'albergo "Principi di Piemonte". La famosa torre era una costruzione a forma circolare, grandiosa, non avevo mai visto niente di simile. Chiesi a mio padre: "Come mai c'è così tanta gente qua oggi? Non è domenica. C'è qualche festa particolare?". Mio padre mi ave-

va risposto ridendo: "No, niu-e feste particolar, ma per i signor, per cui c'a l'han tanti sold, ajè sempre duminica! A van 'n vacanza quand a veulo lor!" (No, nessuna festa particolare, ma per i signori che hanno tanti soldi è sempre domenica! Vanno in vacanza quando vogliono!). Ci eravamo poi avvicinati all'albergo della Torre e io, un po' imbranata perché non avevo mai visto una porta girevole, avevo fatto ridere a crepapelle mio papà perché... entravo e uscivo subito senza capire come accedere nell'ingresso dell'albergo! Le porte che conoscevo io avevano tutte la maniglia... questa era magica! Avevo poi comprato delle cartoline e uno stemma del Sestriere che avrebbe fatto un figurone cucito sulla manica del mio bel maglione rosso. Due anni dopo, l'8 settembre del 1958, mio padre morì in seguito ad una malattia durata mesi. Mia mamma lo seguì l'8 novembre del 1961. La mia vita cambiò molto nel senso che diventai adulta e responsabile. Fu un periodo difficile, forse il più duro di tutta la mia esistenza. Tenni duro vissi da

sola a Vaie per 4 anni, sempre ricordandomi ciò che mi avevano insegnato i miei genitori. L'inverno era il periodo più triste. Quando tornavo la sera dopo il lavoro in Magnadyne trovavo la casa fredda gelata e la prima cosa che facevo era accendere la stufa in cucina. Poi accendeva la radio per sentire una voce che scaldasse, oltre la casa, anche il mio cuore. Avevo però una grande fortuna: Loredana, la mia più cara amica, mi diceva sempre: "ricordati che la mia casa per te è sempre aperta, se ti senti giù vieni a trovarmi". L'amicizia è importante, ti aiuta a vivere anche nei momenti più difficili, a volte ti salva la vita ridimensionando i tuoi problemi. Ieri ho sentito a Radio Kiss Kiss la canzone "Only you" e come sempre mi succede dal giorno che andai per la prima volta a Sestriere, mi pare di rivedermi in macchina con quel jukebox che a tutto volume diffondeva la voce dei Platters. "Only you", una canzone senza tempo e un giorno con mio padre indimenticabile.

FRANCESCA CARLA BALBO BARONE